

PRATICHE DI DIDATTICA ATTIVA DEI DOCENTI PUGLIESI INDAGINE a.s. 2025-26

Regione PUGLIA

Periodo di rilevazione 10/11/2025

Fonti di dati

Questionario anonimo docenti Puglia (13.613 rispondenti)
Anagrafe Scuole Statali 2025/26 — Sedi e Direttivo DS
MIM — Conteggio personale scuola in servizio al 31/12/2025

Province: Bari • BAT • Brindisi • Foggia • Lecce • Taranto

Sezioni del Report

DATI GENERALI	3
1. IL SISTEMA SCOLASTICO PUGLIESE: UN QUADRO DI INSIEME	4
1.1 Il sistema scolastico regionale: dimensioni e <i>governance</i>	4
1.2 Copertura del questionario: chi ha risposto e quanto	4
1.3 Informazioni generali sui compilatori	5
1.4 Profilo didattico dei rispondenti per provincia	5
2. DENTRO IL QUESTIONARIO: FABBISOGNI e BUONE PRATICHE	6
2.1 Fabbisogni formativi: cosa chiedono i docenti	6
2.2 Attestati Piattaforma MIM ScuolaFutura: chi ha formato e quanto	7
2.3 Metodologie attive: cosa succede nelle aule	11
2.4 Attività didattiche: ambienti, setting, valutazione e inclusione	14
2.5 Soft Skills: metodologie per province e gradi di scuola	16
NOTE CONCLUSIVE	18
Indicazioni operative	18
Limiti della rilevazione	18
NOTA METODOLOGICA	18
Costruzione e validazione	19
Somministrazione e raccolta dati	19
Trattamento dei dati e tutela della privacy	19
Validazione del dataset ed errori identificati	19

DATI GENERALI

I dati raccolti interessano tutti i docenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado della regione Puglia; sono stati aggregati per provincia, per ordine di scuola e infine per istituto sulla base dei seguenti dati:

Istituzioni scolastiche:	n. 565	Docenti:	n. 75085
---------------------------------	---------------	-----------------	-----------------

Istituzioni scolastiche		Docenti	
BARI:	n. 170	BARI:	n. 23351
BAT:	n. 54	BAT:	n. 8015
BRINDISI:	n. 52	BRINDISI:	n. 7220
FOGGIA:	n. 98	FOGGIA:	n. 12239
LECCE:	n. 113	LECCE:	n. 13452
TARANTO:	n. 78	TARANTO:	n. 10808

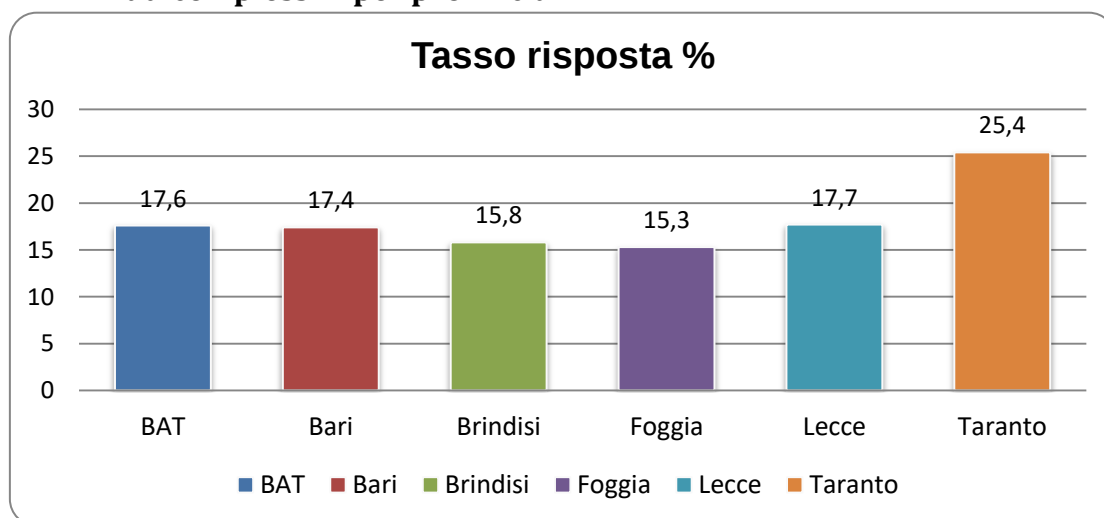
Percentuali di partecipazione

Scuole partecipanti n. 305 *(CM diversi)*

Docenti partecipanti n. 13613

Dato regionale 18,1 %

Dati complessivi per provincia



1. IL SISTEMA SCOLASTICO PUGLIESE: UN QUADRO DI INSIEME

Il questionario nasce da un'iniziativa dell'Équipe Formativa Territoriale della Regione Puglia nell'ambito del progetto "Palestra delle buone pratiche in Puglia – A.S. 2025/2026. Insegniamo il cambiamento: storie di didattica attiva", promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia (USR Puglia).

Il progetto si inserisce nella cornice delle azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rivolte all'innovazione didattica, con l'obiettivo di valorizzare le istituzioni scolastiche pugliesi di ogni ordine e grado che hanno realizzato percorsi educativi attraverso processi di innovazione metodologica e digitale.

Questa prima parte del rapporto incrocia tre fonti di dati distinte – il questionario sui docenti, l'anagrafe degli istituti scolastici e i dati MIM sul personale in servizio – per restituire una visione sistemica del contesto in cui si muove la formazione digitale in Puglia. L'obiettivo non è solo descrivere chi ha risposto al questionario, ma capire quanto queste risposte siano rappresentative dell'intero sistema scolastico regionale, e quali leve strutturali possono amplificare o limitare l'impatto della formazione.

1.1 Il sistema scolastico regionale: dimensioni e governance

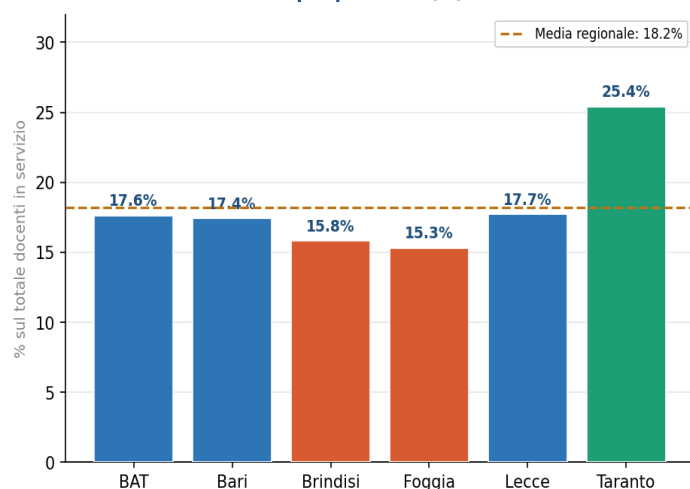
La Puglia conta 565 istituti scolastici statali distribuiti in sei province, con una marcata concentrazione a Bari (170 istituti) e Lecce (113). Il totale dei docenti in servizio al 31 dicembre 2025 supera le 75.000 unità.

Provincia	Istituti	DS reggenze	% Reggenze	Docenti tot.	% Tempo Det.
Bari	170	3	1,8%	23.351	23,3%
BAT	54	3	5,6%	8.015	29,1%
Brindisi	52	0	0%	7.220	24,2%
Foggia	98	3	3,1%	12.239	19,9%
Lecce	113	1	0,9%	13.452	16,4%
Taranto	78	1	1,3%	10.808	25,1%
TOTALE	565	11	1,9%	75.085	22,1%

Tabella MIM Personale in servizio a.s. 25-26

1.2 Copertura del questionario: chi ha risposto e quanto

Il questionario ha raccolto 13.613 risposte, pari a circa il 18% del totale dei docenti in servizio in Puglia. Un tasso non trascurabile per un'indagine volontaria, ma con una variabilità provinciale che è importante tenere presente quando si interpretano i risultati disaggregati.

Tasso di risposta al questionario
per provincia (%)

Provincia	Rispondenti	Tot (Dati MIM)	%
Bari	4071	23351	17,4
BAT	1408	8015	17,6
Brindisi	1142	7220	15,8
Foggia	1876	12239	15,3
Lecce	2375	13452	17,7
Taranto	2740	10808	25,4
Totale complessivo	13612	75085	18,1

Tabella: Calcolo del Tasso di risposta per provincia

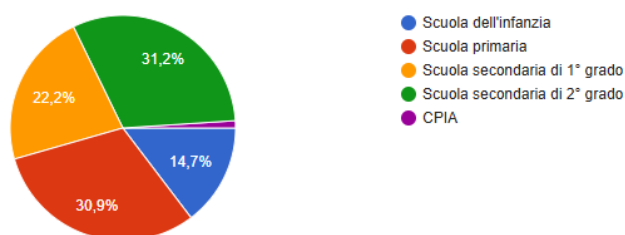
Infatti Taranto si propone come la provincia con il tasso di risposta più elevato (25,4%), quasi dieci punti percentuali sopra Foggia (15,3%)¹. Il pannello di destra del grafico mostra come non esista una relazione semplice tra dimensione del sistema e partecipazione: Bari, la provincia più grande, si attesta nella media.

1.3 Informazioni generali sui compilatori

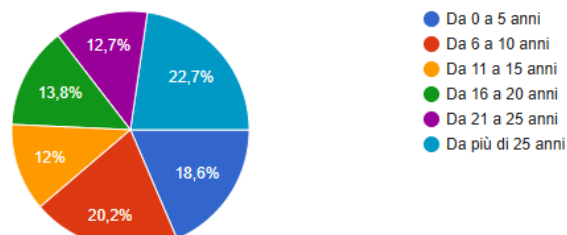
Dai grafici si osserva che la distribuzione dei compilatori risulta piuttosto omogenea se si legge per anzianità di servizio (dal 12% dei rispondenti che insegnano da 11 -15 anni, al 22,7% dei rispondenti che insegnano da più di 25 anni). Non altrettanto si può dire analizzando la lettura per ordine di scuola che rileva una percentuale esigua di rispondenti dei CPIA.

Dei compilatori il 35,8% è una figura di sistema, il 26,6% è impiegato come docente di sostegno.

Distribuzione per ordine di scuola



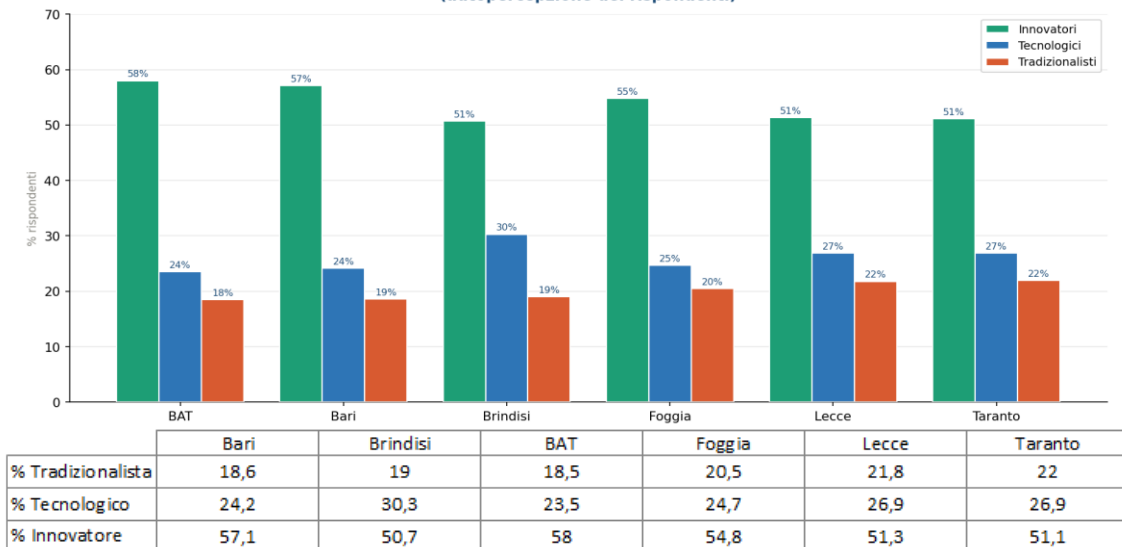
Distribuzione per anzianità di servizio



1.4 Profilo didattico dei rispondenti per provincia

Una delle domande chiave del questionario riguarda l'autopercezione del proprio profilo didattico: **innovatore, tecnologico o tradizionalista**. La distribuzione di questi profili varia tra province in modo significativo, con **possibili future implicazioni dirette sulla progettazione degli interventi formativi**.

¹ Dati ottenuti incrociando il numero di rispondenti al questionario per il numero totale di docenti in servizio in ciascuna provincia, secondo i dati MIM (cfr. Tabella: Calcolo del Tasso di risposta per provincia)

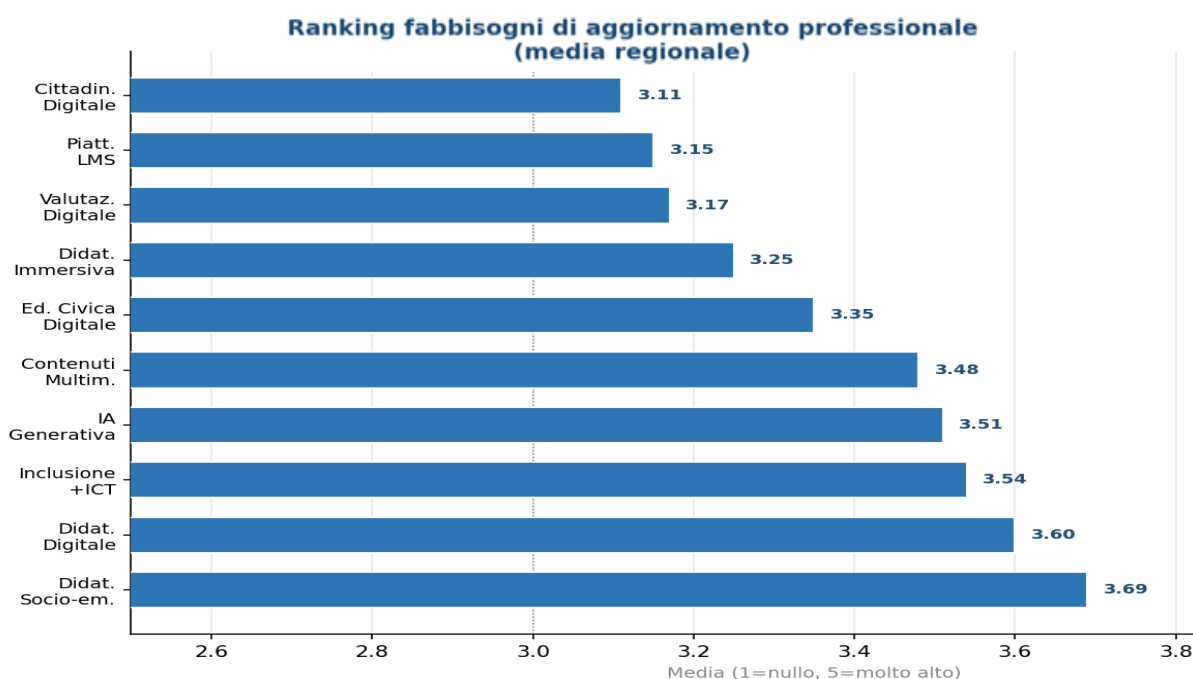
Profilo didattico dichiarato per provincia
(autopercezione dei rispondenti)

A livello regionale, il 54,1% dei rispondenti si dichiara **innovatore**, il 25,7% **tecnologico** e il 20,1% **tradizionalista**. Taranto mostra la quota più elevata di innovatori (oltre il 57%), mentre BAT e Foggia presentano le percentuali più alte di tradizionalisti. Questi dati possono essere incrociati con la composizione per anzianità di servizio, che nelle province più piccole tende ad essere più elevata.

2. DENTRO IL QUESTIONARIO: FABBISOGNI e BUONE PRATICHE

2.1 Fabbisogni formativi: cosa chiedono i docenti

La sezione sui fabbisogni formativi rivela una domanda di aggiornamento diffusa e articolata. I docenti potevano esprimere il proprio interesse per dieci aree tematiche, sempre su scala 1-5. Il ranking che emerge sorprende per alcune posizioni.



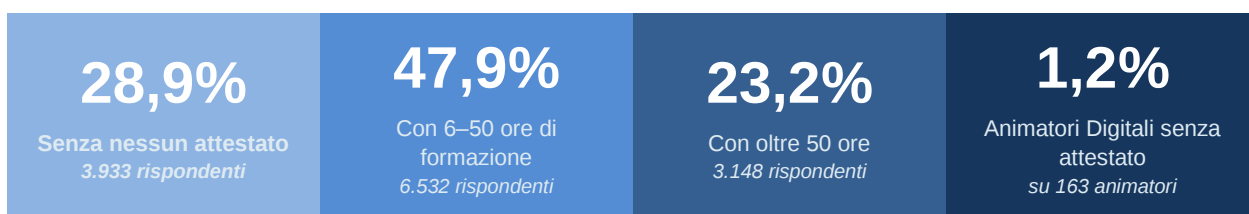
La didattica socio-emotiva guida la classifica con una media di 3,69, seguita dalla didattica digitale e metodologie innovative (3,60) e dall'inclusione con le tecnologie (3,54). L'intelligenza artificiale e gli strumenti generativi si collocano al quarto posto (3,51): un interesse già molto presente, ma non ancora prioritario rispetto alle esigenze di base di relazione e inclusione.

*Il dato sulla didattica socio-emotiva al primo posto è uno degli esiti più significativi dell'intero questionario. I docenti percepiscono correttamente il digitale come uno strumento molto importante, ma non come la risposta principale ai bisogni educativi dei propri studenti. Pertanto **la formazione più efficace sarà quella che integra competenze digitali e competenze relazionali, senza trattarle come ambiti separati.***

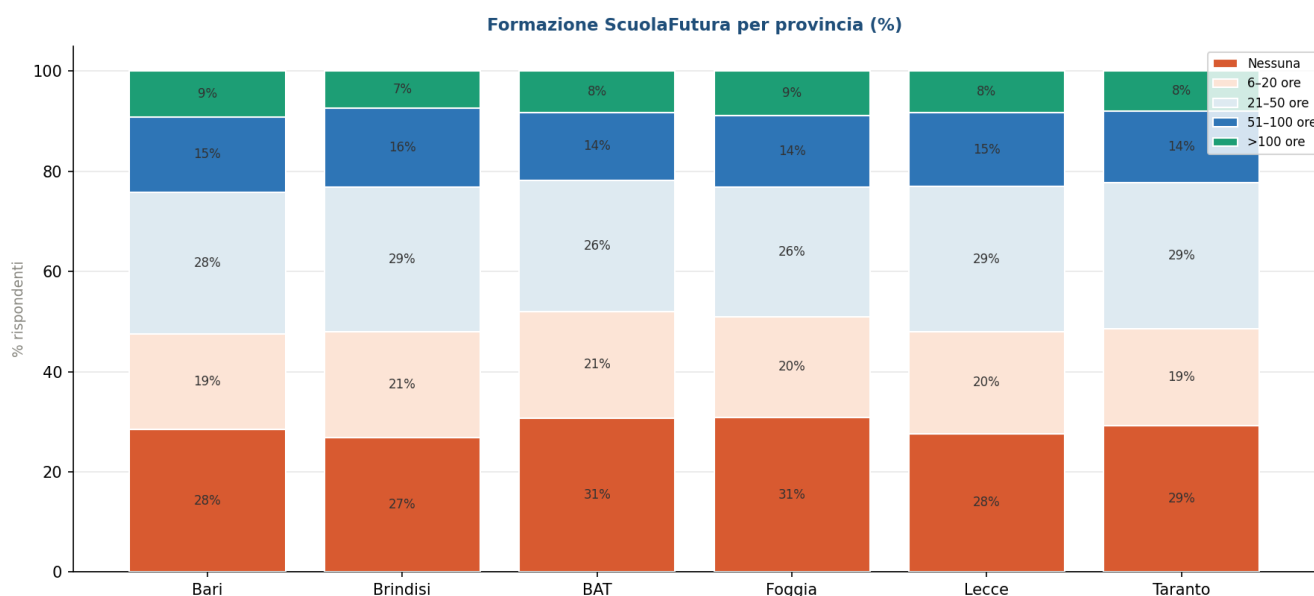
In fondo alla classifica si trovano la gestione di piattaforme LMS (3,15) e le competenze per la cittadinanza digitale e media literacy (3,11). Questo dato va letto con attenzione: non significa scarso interesse, ma piuttosto che questi ambiti vengono percepiti come fondamentali per la gestione della didattica e per il supporto alla preparazione delle lezioni e meno urgenti rispetto alle sfide quotidiane in aula.

2.2 Attestati Piattaforma MIM ScuolaFutura: chi ha formato e quanto

La Piattaforma MIM ScuolaFutura per l'aggiornamento professionale dei docenti è il principale indicatore quantitativo di investimento formativo disponibile nel questionario. I docenti hanno indicato sia se hanno conseguito attestati sia il monte-ore complessivo, articolato in sette fasce che qui vengono aggregate in cinque per maggiore leggibilità. L'analisi che segue illustra questi dati per tutte e quattro le dimensioni disponibili: provincia, grado di scuola, anzianità di servizio e ruolo scolastico, rivelando dinamiche molto diverse a seconda del contesto.



Attestati per provincia



L'analisi delle 13.612 risposte utili (cfr. Tabella: *Formazione ScuolaFutura per provincia*) evidenzia una distribuzione eterogenea della formazione tra le province pugliesi. Infatti la distribuzione della formazione per provincia mostra differenze contenute ma significative. Mentre le province di Foggia e BAT presentano le quote più alte di docenti senza alcun attestato, superando entrambe la soglia del 30% (rispettivamente 30,90% e 30,70%), la provincia di Brindisi fa rilevare la maggiore efficienza, registrando la percentuale più bassa di docenti senza attestati (26,90%).

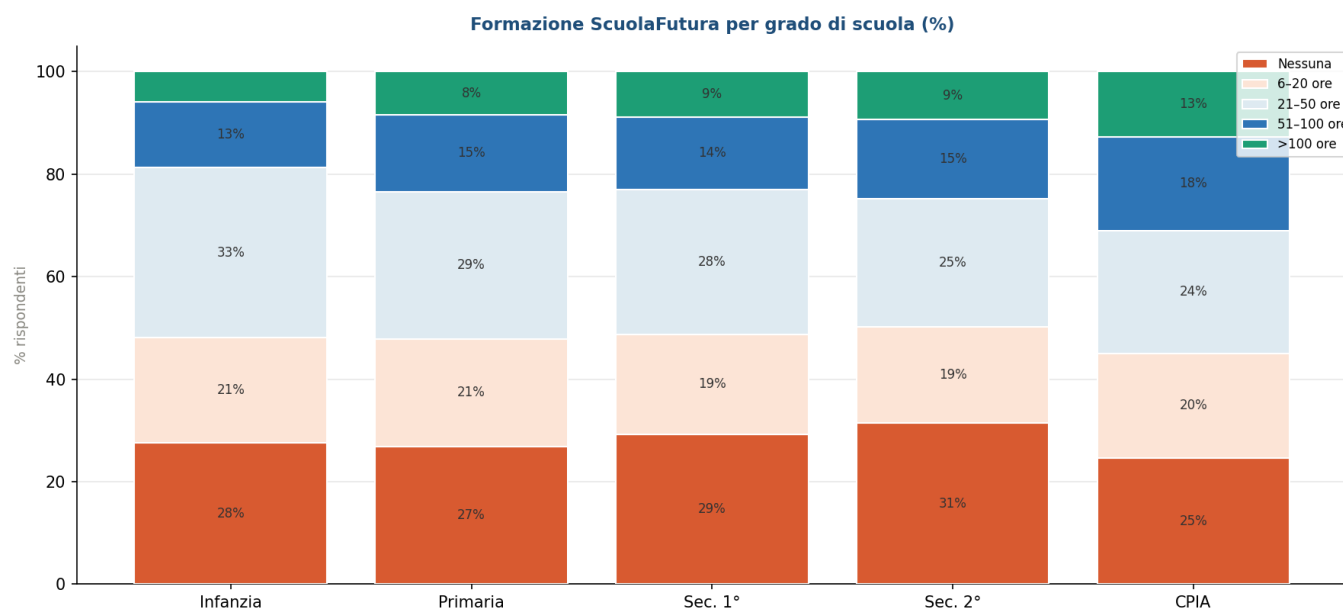
La quota di docenti con oltre 50 ore è invece sorprendentemente uniforme tra province (tra il 21,8% di BAT e il 24,2% di Bari): chi ha investito nella formazione lo ha fatto in modo consistente indipendentemente dal territorio.

Provincia	Nessuna	6–20 ore	21–50 ore	51–100 ore	>100 ore	Totale	% Nessuna	% >50 ore
Bari	1.157	776	1.153	614	371	4.071	28,40%	24,20%
Brindisi	307	241	330	180	84	1.142	26,90%	23,10%
BAT	432	301	368	191	116	1.408	30,70%	21,80%
Foggia	580	376	486	268	166	1.876	30,90%	23,10%
Lecce	657	482	689	351	196	2.375	27,70%	23,00%
Taranto	800	532	797	394	217	2.740	29,20%	22,30%
TOTALE	3.933	2.708	3.823	1.998	1.150	13.612	28,90%	23,10%

Tabella: Formazione ScuolaFutura per provincia

In sintesi, mentre il polo barese si concentra sulla formazione di alto profilo orario, le aree di Foggia e BAT mostrano una maggiore dispersione formativa che incide sulla media regionale.

Attestati per grado di scuola



L'analisi per grado di scuola (cfr. Tabella: *Formazione ScuolaFutura per Grado di scuola*) rivela come l'impegno formativo si distribuisca in modo differenziato lungo i diversi ordini scolastici. La scuola secondaria di 2° grado registra la quota più alta di docenti senza attestati (31,4%), eppure un forte orientamento verso percorsi strutturati con il 24,70% degli attestati sopra le 50 ore, superata solo dal dato dei CPIA (31%), il più alto in termini percentuali, sebbene riferito a un campione numerico ridotto.

Significativo anche il dato della secondaria di 1° grado (29,3%), quasi in linea con il 2° ciclo. La scuola primaria e l'infanzia si collocano sotto la media regionale.

Grado di scuola	Nessuna	6–20 ore	21–50 ore	51–100 ore	>100 ore	Totale	% Nessuna	% >50 ore
Scuola dell'infanzia	549	410	662	258	116	1.995	27,50%	18,70%
Scuola primaria	1.129	884	1.208	632	353	4.206	26,80%	23,40%
Sec. di 1° grado	886	589	854	427	268	3.024	29,30%	23,00%
Sec. di 2° grado	1.334	797	1.065	655	395	4.246	31,40%	24,70%
CPIA	35	29	34	26	18	142	24,60%	31,00%
TOTALE	3.933	2.709	3.823	1.998	1.150	13.613	28,90%	23,10%

Tabella: Formazione ScuolaFutura per Gradi di scuola

In conclusione, mentre la scuola primaria appare come il settore più equilibrato tra partecipazione e completamento, la secondaria di secondo grado si conferma il motore della formazione intensiva, pur risentendo di un tasso di dispersione formativa superiore alla media.

Il dato della secondaria di 2° grado merita attenzione: si tratta del segmento con il maggior numero assoluto di rispondenti (4.246) e con la quota più elevata di "nessun attestato". Una strategia formativa che voglia ridurre il gap dovrà concentrare risorse su questo ordine, che include anche la **maggior varietà di discipline e quindi di fabbisogni formativi specifici**.

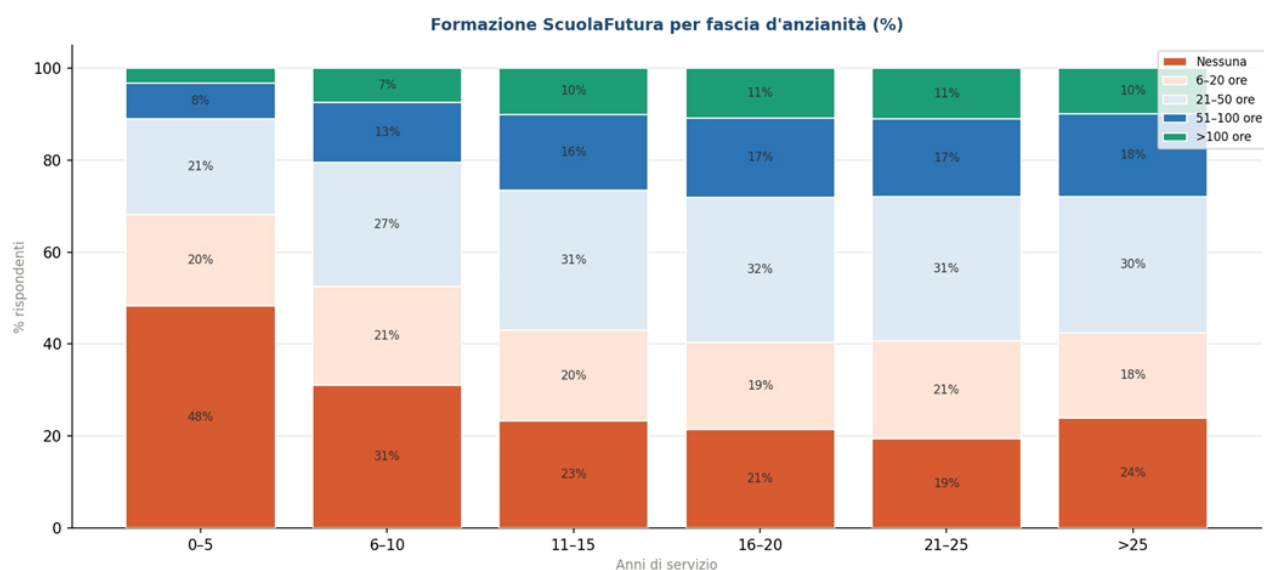
Attestati per anzianità di servizio

L'analisi per anzianità di servizio (cfr. Tabella: Formazione ScuolaFutura per fascia di anzianità) mostra una relazione molto netta tra esperienza professionale e partecipazione ai percorsi ScuolaFutura. La fascia 0–5 anni concentra il livello più alto di mancata partecipazione o di mancato conseguimento di attestati, quasi uno su due non ha ancora conseguito alcuna certificazione ScuolaFutura. Questo dato si spiega in parte con la loro condizione: molti sono a tempo determinato, con contratti brevi, e accedono con più difficoltà ai percorsi istituzionali. Già nella fascia 6–10 anni il dato scende al 31,1%, per poi ridursi ulteriormente tra 11 e 25 anni, dove la quota di assenza di attestati si colloca tra il 19,4% e il 23,3%, segnalando una progressiva stabilizzazione dell'impegno formativo.

Fascia anzianità	Nessuna	6–20 ore	21–50 ore	51–100 ore	>100 ore	Totale	% Nessuna
0–5 anni	1.220	506	525	197	81	2.529	48,20%
6–10 anni	853	586	745	358	203	2.745	31,10%
11–15 anni	379	321	498	268	164	1.630	23,30%
16–20 anni	405	356	595	325	204	1.885	21,50%
21–25 anni	336	368	543	294	191	1.732	19,40%
>25 anni	740	572	917	556	307	3.092	23,90%
TOTALE	3.933	2.709	3.823	1.998	1.150	13.613	28,90%

Tabella: Formazione ScuolaFutura per fascia di anzianità

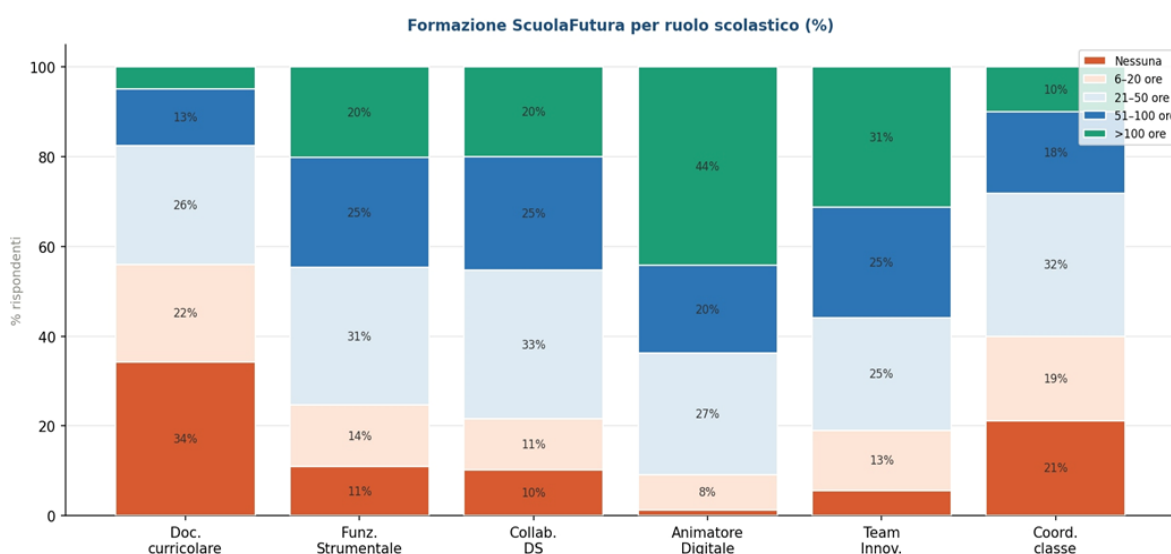
Analizzando il grafico relativo e guardando le fasce intermedie e alte di monte ore, emerge che la partecipazione più strutturata si concentra nei docenti con maggiore anzianità. Le classi 16–20 anni e 21–25 anni registrano infatti la quota più elevata di docenti collocati nella fascia 21–50 ore, rispettivamente con il 32% e il 31%, mentre la componente con oltre 100 ore raggiunge l'11% in entrambe le fasce. Anche i docenti con oltre 25 anni di servizio mantengono un profilo formativo robusto, con il 30% nella fascia 21–50 ore e un ulteriore 28% oltre le 50 ore complessive.



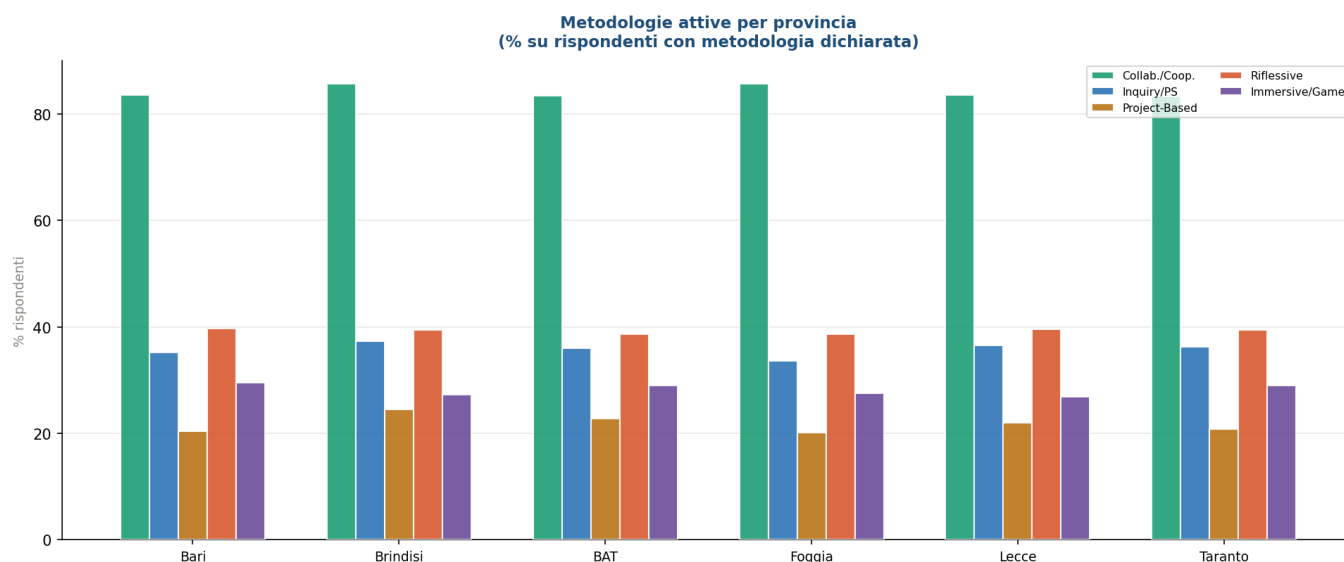
Nel complesso, il grafico restituisce un andamento a gradiente: all'aumentare dell'anzianità diminuisce l'area della non formazione e cresce il peso delle esperienze formative più consistenti. Il quadro suggerisce che i docenti in ingresso nel sistema scolastico rappresentano il segmento più fragile sul piano della continuità formativa, mentre le fasce centrali e mature della carriera mostrano una maggiore capacità di investimento professionale e di consolidamento delle competenze acquisite.

Attestati per ruolo scolastico

Meno regolare invece risulta l'andamento del grafico della distribuzione della formazione per ruolo scolastico. Le figure intermedie di sistema, come Collaboratori del dirigente e Funzioni strumentali, si collocano in una posizione avanzata ma più equilibrata, con quote di mancata certificazione attorno al 10-11% e una presenza oltre le 50 ore compresa tra il 44,5% e il 45,3%. Più vicino al profilo dei docenti curricolari risulta invece il Coordinatore di classe, che mantiene una quota di nessun attestato pari al 21,2% e una formazione avanzata del 28,1%.



Le metodologie immersive o legate al *gaming* registrano una diffusione intermedia omogenea, assestandosi tra il 27% (Lecce e Brindisi) e il 29% (Bari, BAT e Taranto). Infine, l'apprendimento basato su progetti (*Project-Based*) viene considerato l'approccio meno diffuso in tutta la regione.



In conclusione, il quadro provinciale dimostra che non sussiste alcuna reale discrepanza territoriale o polarizzazione locale, confermando che le scuole pugliesi adottano ovunque un modello di didattica attiva identico e condiviso.

Distribuzione per grado di scuola

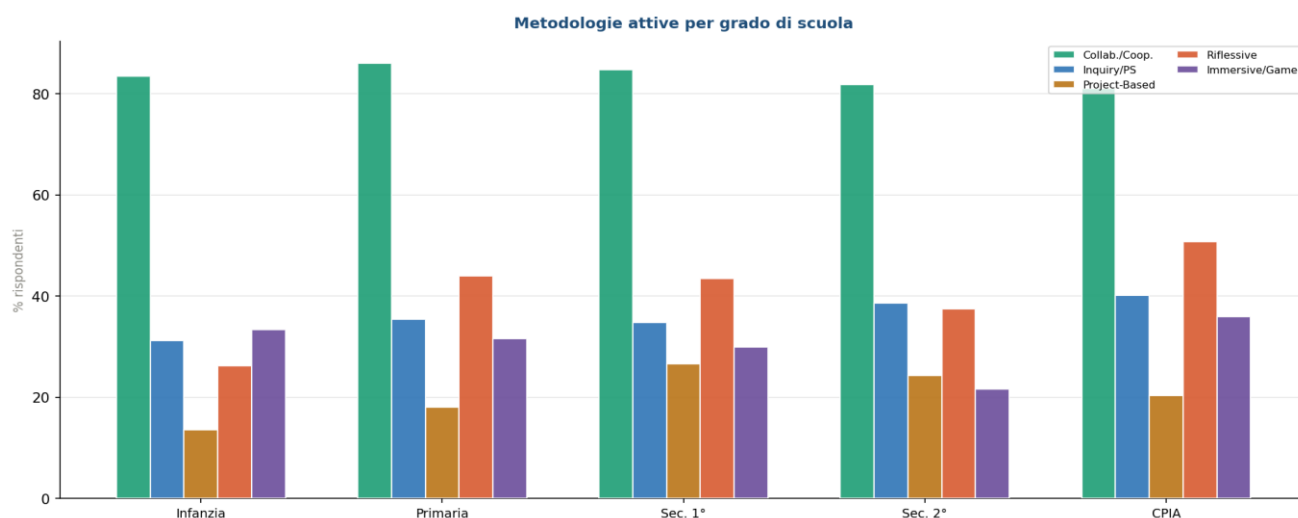
Il grado di scuola discrimina l'uso delle metodologie in modo molto più netto rispetto alla provincia. L'analisi del grafico corrispondente evidenzia come l'adozione delle metodologie attive rifletta in modo netto le diverse esigenze pedagogiche e l'età degli alunni nei vari gradi scolastici pugliesi.

L'approccio collaborativo e cooperativo si conferma l'asse portante dell'intera regione, mantenendosi sopra l'80% ovunque e raggiungendo il picco massimo nella Scuola Primaria (circa 86%).

Al di là di questo dato comune, emergono forti specificità: le pratiche riflessive trovano la loro massima applicazione nei contesti di istruzione degli adulti (CPIA), dove superano il 50%, e mostrano un'ottima diffusione anche nella Primaria e nella Secondaria di I Grado (attorno al 43%), mentre registrano il valore più basso nell'Infanzia (26%).

Al contrario, le metodologie immersive o legate al *gaming* risultano particolarmente centrali proprio nei segmenti d'età inferiori (Infanzia e Primaria) e nei CPIA, dove superano il 30%, per poi calare al 21% nella Secondaria di 2° Grado. L'approccio orientato alla ricerca e al *Problem Solving* (*Inquiry/PS*) mostra una crescita progressiva lungo il percorso scolastico, partendo dal 31% dell'Infanzia fino a toccare il 40% nei CPIA e il 38% nel secondo ciclo.

Infine, l'apprendimento per progetti (*Project-Based*) si attesta, anche in questo caso, come la pratica meno diffusa in tutti i livelli, registrando la quota minima nell'Infanzia (circa 13%) e il picco massimo nella Secondaria di I Grado (oltre il 26%).



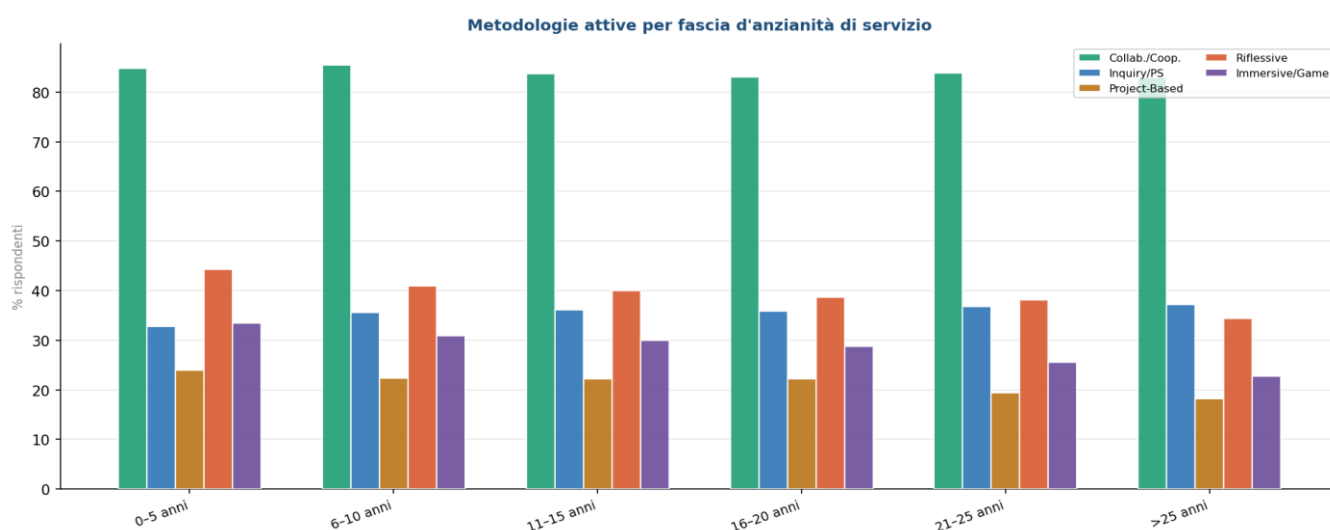
In sintesi, la rilevazione pugliese delinea una chiara evoluzione didattica, in cui il gioco e la cooperazione dominano i primi anni di studio, lasciando gradualmente spazio a percorsi più strutturati di ricerca, progetto e riflessione nei gradi scolastici successivi.

Distribuzione per anzianità di servizio

L'osservazione del grafico che segue rivela come l'adozione delle metodologie attive sia omogenea tra i docenti pugliesi, indipendentemente dalla loro anzianità di servizio, mostrando variazioni solo marginali tra le diverse fasce.

L'approccio collaborativo e cooperativo si conferma l'assoluto cardine didattico transgenerazionale, stabilizzandosi sopra l'80% per tutti i gruppi. Le metodologie basate sulla ricerca e il *Problem Solving* (*Inquiry/PS*) mostrano un andamento costante e lineare, oscillando di pochissimo intorno al 35% in tutte le fasce d'età.

Le uniche, lievi tendenze evolutive si riscontrano nelle pratiche riflessive e in quelle immersive o legate al *gaming*, che registrano una progressiva ma costante flessione all'aumentare degli anni di servizio: i docenti più giovani (0-5 anni) guidano l'adozione di entrambe (rispettivamente al 44% e 33%), mentre la fascia oltre i 25 anni scende ai valori più bassi (34% e 22%). Un decremento simile, seppur lieve, si osserva anche nel *Project-Based*, che passa dal 24% dei neoimmessi a circa il 18% tra i veterani.



In conclusione, il quadro regionale delinea una forte stabilità metodologica trasversale, in cui l'esperienza di servizio incide solo parzialmente, lasciando ai docenti più giovani un marginale primato nella sperimentazione delle tecniche riflessive e immersive.

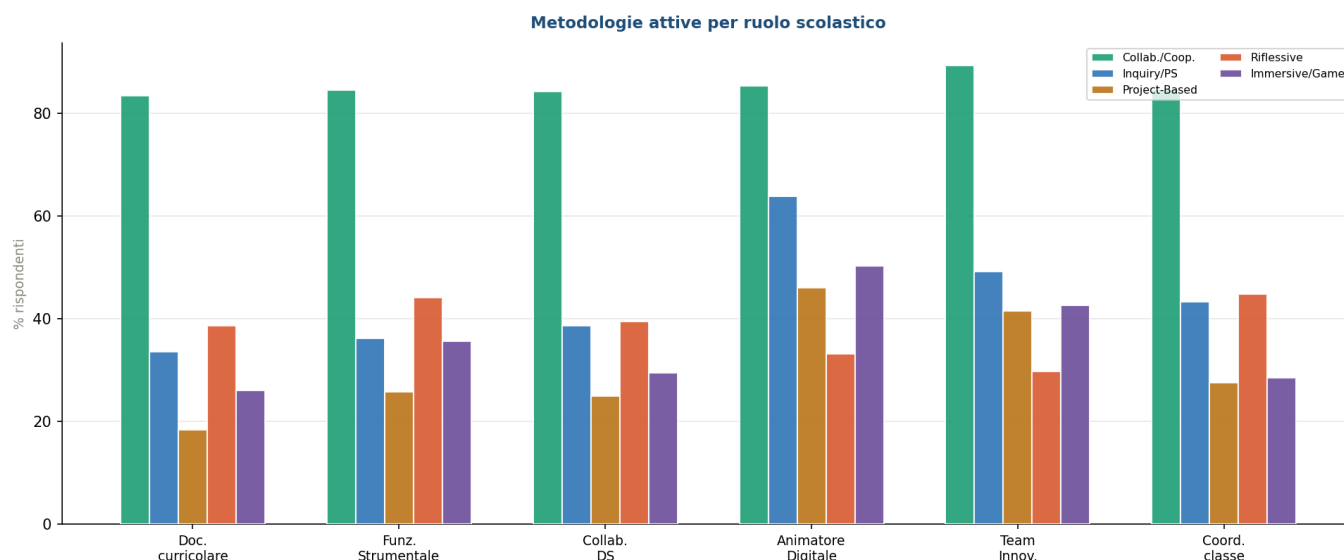
Distribuzione per ruolo scolastico

L'analisi del grafico per la distribuzione per ruolo scolastico evidenzia come l'adozione delle metodologie attive si distribuisca in modo differenziato tra i diversi ruoli del personale scolastico pugliese, pur mostrando una convergenza unanime.

L'approccio collaborativo e cooperativo si attesta come il punto di riferimento trasversale, superando l'80% delle preferenze in tutte le categorie e sfiorando il 90% per i compilatori appartenenti ai Team per l'Innovazione.

Al contrario, le metodologie più complesse e tecnologiche vedono una spiccata polarizzazione legata alle figure di sistema: gli Animatori Digitali e i Team per l'Innovazione guidano nettamente la sperimentazione, registrando i picchi più alti nell'*Inquiry* (oltre il 60% per gli Animatori), nel *Project-Based* e nelle metodologie immersive o di *gaming*, (circa il 50%).

I Docenti Curricolari e i Collaboratori del DS mostrano invece una minore propensione nell'uso dell'apprendimento per progetti, mentre le pratiche riflessive mantengono una diffusione intermedia e omogenea, con un maggiore interesse da parte di Funzioni Strumentali e Coordinatori di classe.



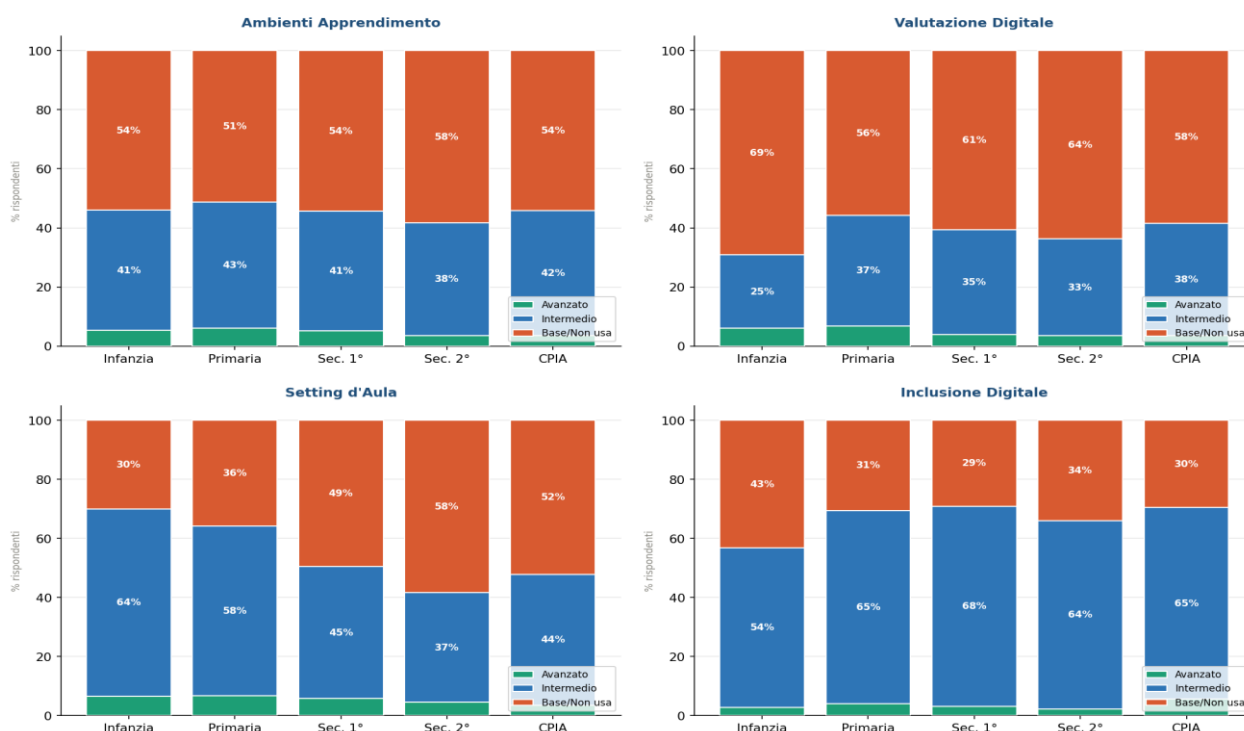
In sintesi, a fronte di una base cooperativa comune, le figure strategiche dell'innovazione digitale si confermano il vero motore della sperimentazione metodologica avanzata nelle scuole della regione.

2.4 Attività didattiche: ambienti, setting, valutazione e inclusione

Questa sezione analizza quattro dimensioni trasversali della pratica didattica: l'utilizzo di nuovi ambienti di apprendimento, l'adattamento dei setting d'aula, l'uso delle tecnologie per la valutazione e l'impatto della formazione digitale sulla didattica inclusiva. Le risposte sono aggregate in tre livelli — Base/Non usa, Intermedio, Avanzato.

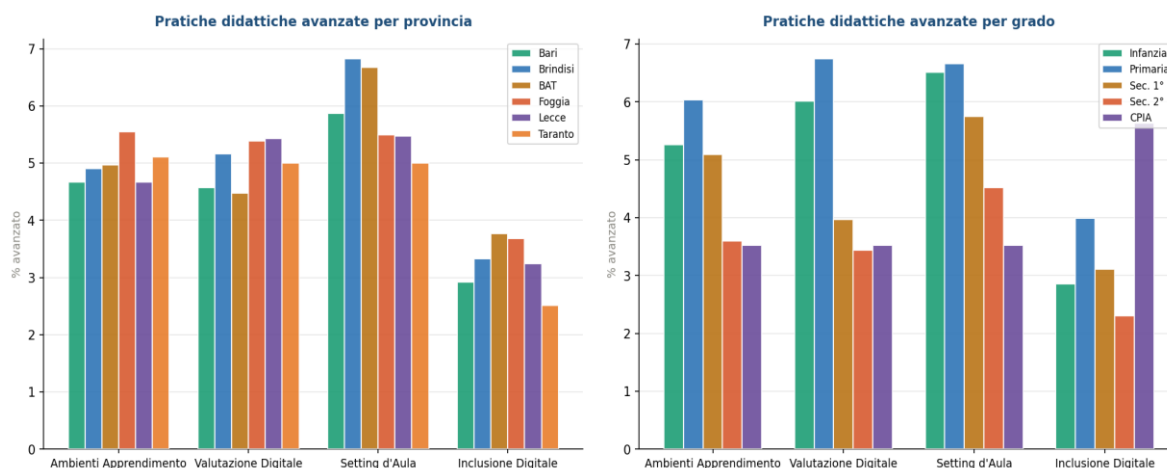
Livelli di adozione per grado di scuola

Livello di adozione delle pratiche didattiche per grado



La didattica inclusiva è la dimensione con i livelli di adozione più alti in tutti i gradi, mentre la valutazione digitale è quella con la quota più elevata di "Base/Non usa". La scuola dell'infanzia mostra profili avanzati soprattutto sull'inclusione e sulla gestione degli ambienti, mentre la secondaria di 2° Grado ha i valori più bassi su setting d'aula e valutazione digitale.

Confronto per provincia e grado: pratiche avanzate



Taranto e Lecce mostrano le quote più alte di docenti a livello avanzato su tutte e quattro le dimensioni, mentre BAT e Foggia confermano un profilo più basso. **La valutazione digitale avanzata è la pratica meno diffusa in tutte le province, con valori che non superano il 12% anche nella provincia più performante.**

La bassa diffusione della valutazione digitale avanzata potrebbe non essere solo una questione di strumenti (molti docenti dichiarano di usare strumenti digitali occasionalmente) ma di utilizzo sistematico e consapevole delle evidenze digitali per orientare le scelte didattiche. **Questo gap richiede formazione specifica, non generica.**

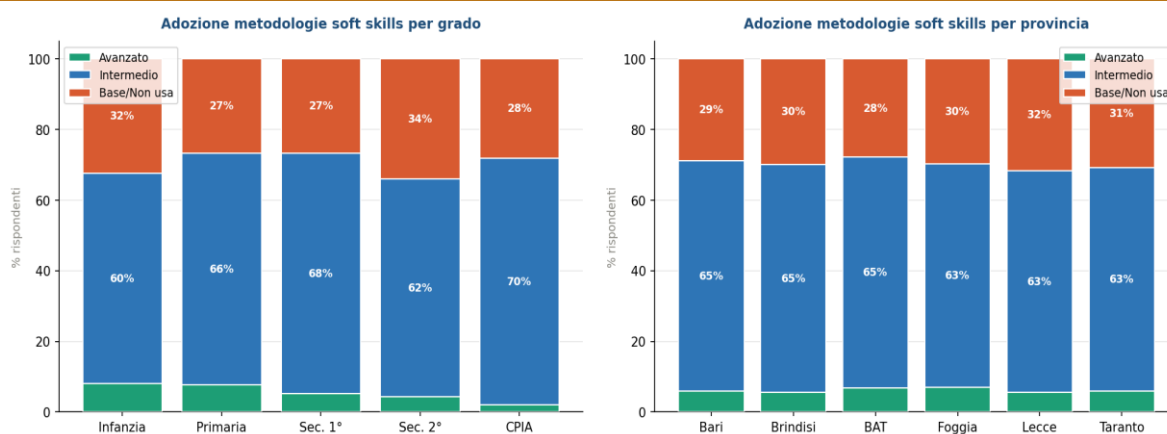
Pratica	Base/Non usa %	Intermedio %	Avanzato %	Note
Ambienti di apprendimento	24,3%	64,5%	11,2%	Più alto in Infanzia e Primaria
Setting d'aula	19,0%	73,0%	8,0%	Più basso in Sec. 2°
Valutazione digitale	27,7%	62,8%	9,5%	Gap più ampio in tutte le province
Inclusione digitale	11,6%	72,1%	16,3%	Pratica più diffusa a livello avanzato

L'inclusione digitale è la dimensione in cui i docenti pugliesi mostrano i progressi più significativi: oltre l'88% dichiara di essere almeno a livello intermedio, e di questi il 16,3% si colloca a livello avanzato. Questo risultato è probabilmente legato all'enfasi che la formazione PNRR ha posto sull'accessibilità dei materiali e sulla personalizzazione dei percorsi.

2.5 Soft Skills: metodologie per province e gradi di scuola

Ai docenti è stato chiesto di indicare sia il grado di adozione delle metodologie orientate alle soft skills, sia quale tipologia specifica utilizzano. I dati mostrano un quadro di adozione diffusa ma prevalentemente di superficie: molti docenti dichiarano di usare queste metodologie, ma i livelli avanzati rimangono una minoranza.

Adozione per grado e provincia

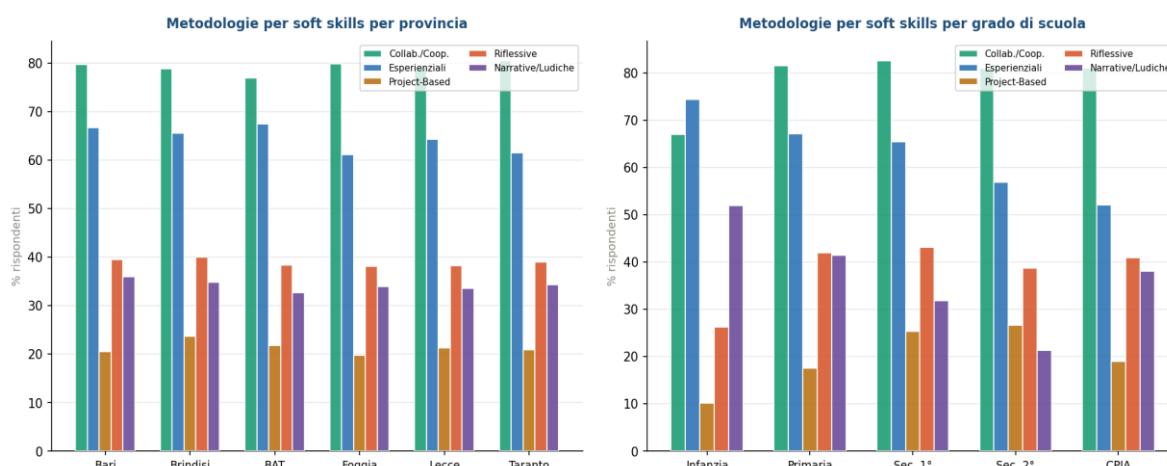


L'adozione è alta e trasversale: oltre il 60% dei rispondenti si colloca al livello intermedio o avanzato in tutti i gradi e province. La scuola dell'infanzia e la primaria mostrano la quota più alta di utilizzo diffuso. Il

livello avanzato è più presente a Taranto e Lecce, mentre BAT e Foggia mostrano quote più alte di "Base/Non usa".

Solo il 3,8% dei rispondenti dichiara di non conoscere o non utilizzare metodologie per le soft skills: una consapevolezza diffusa del tema. La sfida non è far conoscere queste metodologie, ma approfondirne l'applicazione sistematica e consapevole.

Metodologie specifiche per provincia e grado



Le metodologie collaborative e cooperative dominano ovunque, con percentuali che superano il 70% in molti contesti. Le metodologie esperienziali e laboratoriali occupano il secondo posto, con una quota particolarmente alta nella Primaria e nell'Infanzia. Le metodologie narrative, ludiche e immersive mostrano la variabilità più alta: dalla metà dei docenti dell'Infanzia scendono sotto il 30% nella Secondaria di 2° Grado.

Metodologia soft skills	% utilizzo regionale	Più usata in	%	Meno usata in	%
Collaborative e cooperative	79.4%	Sec. 1° grado	82.6%	Infanzia	66.9%
Esperienziali e laboratoriali	64.5%	Infanzia	74.3%	CPIA	52.1%
Basate su progetti e sfide	21.1%	Sec. 2° grado	26.6%	Infanzia	10.2%
Riflessive e metacognitive	38.9%	Sec. 1° grado	43.1%	Infanzia	26.3%
Narrative, ludiche e immersive	34.5%	Infanzia	51.9%	Sec. 2° grado	21.3%

Tabella: Metodologie per lo sviluppo delle soft skills — Riepilogo regionale

Il dato sulle metodologie riflessive e metacognitive si mostra sostanzialmente stabile: non crescono in modo significativo con l'anzianità di servizio né con il livello di formazione conseguita. Questo suggerisce che non è la quantità di formazione a determinarne l'adozione, ma il tipo; pertanto percorsi specifici su questo tema potrebbero essere particolarmente efficaci.

NOTE CONCLUSIVE

Indicazioni operative

Cinque indicazioni operative emergono dall'analisi delle 13.613 risposte provenienti da 305 istituzioni scolastiche pugliesi:

- **La formazione ScuolaFutura** è distribuita in modo ineguale per ogni dimensione analizzata: **i docenti più giovani e i curricolari ordinari sono i principali esclusi**; la Secondaria di 2° Grado è il grado più critico; BAT e Foggia le province più fragili.
- Le metodologie collaborative sono patrimonio condiviso; le pratiche avanzate (*gamification, project-based, metacognitive*) rimangono minoritarie e variano molto per grado. **Non serve diffondere le metodologie, ma approfondirne l'applicazione consapevole.**
- La **valutazione digitale** è il gap più netto: la pratica con più "Base/Non usa" e meno docenti a livello avanzato. **Richiede percorsi formativi dedicati, non generici.**
- L'inclusione digitale è il punto di forza: è l'area in cui i docenti mostrano i progressi più significativi. È un punto di leva da valorizzare per trascinare le altre aree.
- Le *soft skills* sono conosciute e dichiarate, ma la loro applicazione sistematica e avanzata rimane minoritaria, specialmente se si considerano le metodologie metacognitive e narrative.

Limiti della rilevazione

Una corretta interpretazione dei risultati richiede di tenere presenti i seguenti limiti metodologici:

- **Campione non probabilistico.** La partecipazione era volontaria; il campione dei rispondenti non è rappresentativo in senso statistico dell'intera popolazione dei docenti pugliesi. È probabile che i docenti più motivati all'innovazione abbiano risposto in proporzione maggiore, con un possibile effetto di sovrastima dei profili "innovatori".
- **Variabilità del tasso di risposta per provincia.** La differenza di quasi 10 punti percentuali tra la provincia con il tasso più alto (Taranto, 25,4%) e quella con il più basso (Foggia, 15,3%) suggerisce che i confronti provinciali vadano letti con cautela, poiché le diverse soglie di copertura potrebbero introdurre distorsioni nei profili provinciali.
- **Autopercezione come unica fonte.** Tutte le misure relative a pratiche didattiche, utilizzo di metodologie e sviluppo delle *soft skills* si basano sull'autodichiarazione dei docenti, non su osservazione diretta o dati oggettivi.
- **Stima del gap formativo.** La proiezione del tasso di "nessun attestato" sull'universo MIM è una stima indiretta basata sull'ipotesi che il campione del questionario sia rappresentativo dell'insieme dei docenti in servizio. Tale ipotesi è da considerarsi approssimata.

NOTA METODOLOGICA

Nell'ambito del contesto in cui è stato concepito il questionario, questa sezione descrive le scelte metodologiche adottate nella sua costruzione, le procedure di somministrazione e le operazioni di validazione dei dati che hanno preceduto le analisi presentate nel rapporto.

Costruzione e validazione

Il questionario è stato progettato dai docenti dell'Équipe Formativa Territoriale della Puglia con un approccio collaborativo, strutturando le domande attorno alle principali aree di interesse del progetto: utilizzo delle innovazioni digitali, metodologie attive, pratiche didattiche, fabbisogni formativi e sviluppo delle *soft skills* degli studenti.

Il questionario era articolato in sezioni tematiche distinte, con domande a scelta singola, a scelta multipla e su scala Likert (1-5). Le domande a risposta libera per alcuni campi erano intenzionalmente non vincolate per consentire la massima rappresentatività, con la consapevolezza che in fase di analisi sarebbero state normalizzate in macro-categorie.

Lo strumento ha seguito un doppio percorso di validazione:

- Validazione interna all'Équipe Formativa Territoriale, con revisione collegiale delle domande, verifica della chiarezza e coerenza degli item;
- Approvazione formale da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia (USR Puglia), che ha garantito la correttezza istituzionale dello strumento, ne ha autorizzato la somministrazione su scala regionale e ha fornito i dati relativi alla popolazione.

Somministrazione e raccolta dati

Il questionario è stato somministrato tramite Google Forms nel corso dell'anno scolastico 2025/2026, con diffusione capillare attraverso i canali istituzionali dell'USR Puglia e le reti dei referenti scolastici. La partecipazione era volontaria e aperta a tutti i docenti di ogni ordine e grado in servizio nelle scuole statali della Regione Puglia.

Il tasso di risposta del 18,1% sul totale dei docenti in servizio è da considerarsi soddisfacente per un'indagine volontaria su scala regionale e garantisce una copertura sufficientemente ampia per analisi disaggregate per provincia, grado di scuola, anzianità di servizio e ruolo. Si segnala tuttavia una variabilità provinciale (dal 15,3% di Foggia al 25,4% di Taranto) che è opportuno tenere presente nell'interpretare i confronti tra province.

Trattamento dei dati e tutela della privacy

La raccolta dei dati è avvenuta nel pieno rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR - Reg. UE 2016/679). Nel Form di partecipazione a ciascun partecipante è stata presentata l'informativa sulla privacy.

Il questionario ha raccolto alcuni dati identificativi a scopo di verifica (denominazione e codice meccanografico dell'istituto di servizio, comune, provincia). Tali dati sono stati utilizzati esclusivamente per la geolocalizzazione delle risposte e per verifiche di coerenza interna, e sono stati successivamente anonimizzati. Nel presente rapporto tutti i risultati sono presentati in forma aggregata: non compaiono dati riferibili a singoli individui né a singoli istituti scolastici.

I file di dati originali contenenti i campi identificativi sono conservati in forma riservata dai responsabili del progetto e non sono stati condivisi con soggetti terzi. Le analisi presentate in questo rapporto sono state condotte esclusivamente su dataset anonimizzato.

Validazione del dataset ed errori identificati

Prima di procedere con le analisi, il dataset è stato sottoposto a una fase di verifica e revisione per individuare e correggere errori macroscopici di compilazione.

Per la rilevazione e, ove possibile, la correzione di questi errori, per la normalizzazione e la classificazione complessa è stato utilizzato il supporto dell'Intelligenza Artificiale, che ha consentito una validazione più sicura e rapida.

Sono state rilevate quattro tipologie di incongruenze: errori tipografici, codici meccanografici con confusione tra la lettera "O" e il numero "0", incongruenze logiche, incongruenze logiche ambigue.

I campi "Ambito disciplinare" e "Ruolo scolastico", raccolti anche come testo libero, hanno prodotto rispettivamente 1.325 e oltre 200 varianti testuali distinte. Pertanto entrambi i campi sono stati normalizzati algebricamente in macro-categorie standard tramite corrispondenza per parole-chiave.

Le domande con scala ordinale complessa (7 livelli di confidenza per ambienti di apprendimento, valutazione digitale, setting d'aula, inclusione digitale) sono state ricondotte a tre livelli interpretativi (Base/Non usa, Intermedio, Avanzato) attraverso criteri di classificazione definiti a partire dalla distribuzione effettiva delle risposte, verificati e rivisti per garantire coerenza tra le quattro dimensioni analizzate.

Gruppo di lavoro

ÉQUIPE FORMATIVA TERRITORIALE — PUGLIA A.S. 2025/2026

Progetto "Palestra delle buone pratiche in Puglia" — USR Puglia

Ruolo	Nome e Cognome	Istituzione / Scuola
Referente USR Puglia	Vito Clarizio	USR Puglia
Coordinatore EFT	Tiziana Conte	USR Puglia
Componente EFT	Anna Lucia Aversa	Liceo St. "TITO LIVIO" – Martina Franca (TA)
Componente EFT	Laura Cusanno	I.C. "IMBRIANI - L. PICCARRETA" - Corato (BA)
Componente EFT	Giuseppe di Giovine	I.T.E.T. "VITTORIO EMANUELE III" - Lucera (FG)
Componente EFT	Federica Longo	I.I.S.S. "GALILEI-COSTA-SCARAMBONE" - Lecce
Componente EFT	Giovanni Pedroncelli	I.I.S.S. "G. MARCONI - MARGHERITA HACK" - Bari
Componente EFT	Pasquale Sirsi	I.I.S.S. "ENRICO FERMI" - Lecce
Componente EFT	Sandra Troia	I.C. "ALESSANDRO VOLTA" - Taranto
Rilevazione errori, normalizzazione e classificazioni complesse	Elaborazione automatizzata	Claude (Anthropic) — Assistente AI